

Sped. in abb. postale gr. I:1/70

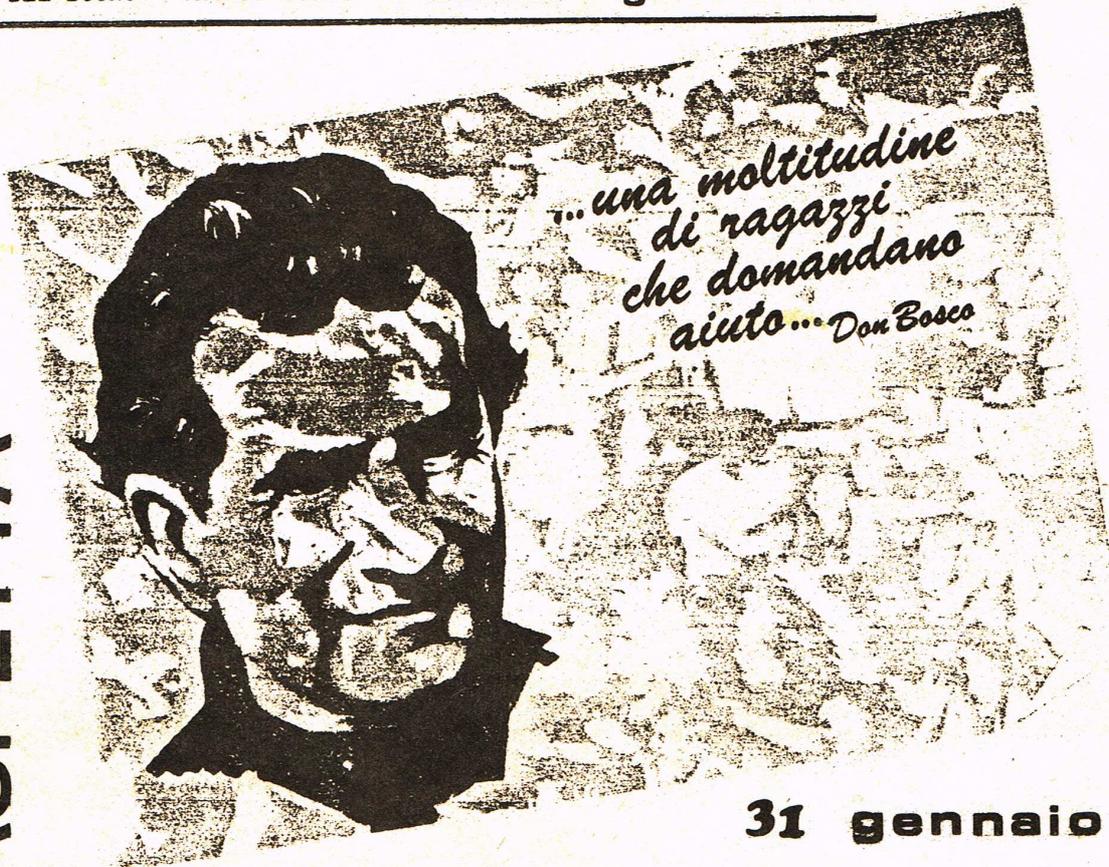


N. 1

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale Montepulciano N.141 - 16.12.69
 Redazione: CETONA Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano C/C P. 13766530

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo - ANNO XVII - **gennaio 1986**

**DON BOSCO CI
ASPETTA**



Le Suore SALESIANE ricordano la Festa del loro Fondatore confidando nella Sua intercessione.

Aspettano quanti hanno conosciuto la sua Santità e la sua opera gigantesca per unirsi in un comune ringraziamento a Dio per avercelo donato.

o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=

Nella Cappella dell'Istituto:

TRIDUO : 28 - 29 - 30 Gennaio ore 17 - con la celebrazione della S.Messa

FESTA DEL SANTO : S.Messa ore 7 - e ore 10
 Benedizione dei bambini ore 15

SUA ECC. MONS. VESCOVO, celebrerà la S.Messa delle ore 17,30

Seguirà la premiazione dei "PRESEPI"

TIRITERA della BEFANA

Montepiesi - 2-



Con un ghigno soddisfatto
annunciando il grande fatto;
la Befana, dalla cesta
tira fuori la sua festa.

Ed ancora insoddisfatta,
questa volta si é rifatta,
così a maggio, già in partenza
ci dà un'altra ricorrenza.

La rivincita si é presa,
attaccando di sorpresa;
porta il Chianti ed il Barbera
per brindare alla Bandiera.

Per far fronte alla richiesta
di altre feste non le resta
che ridarci, presto o tardi,
San Giuseppe....Garibaldi!

I Re Magi, da lontano,
han trotolato su Sarteano,
ricordando da vicino
la grandezza del Bambino.

E su in alto per Natale,
un evento eccezionale!
Benché ancora un pò discreta,
é riapparsa la Cometa.

Nel campeggio, la Piscina,
per l'estate più vicina,
aumentato ha le piazzole
per la gente che va al sole.

Alle soglie del DUEMILA,
se si tirano le fila,
tante chiacchiere si fanno,
mentre gli anni se ne vanno.

Se si vuole la salute,
lo diciam con due battute,
più "digiuni" e "passeggiate"
ed una taglio alle abbuffate.

Se ti vien l'indigestione
e non cambia situazione,
o ti danno l'Olio Santo
o un passaggio al Camposanto.

Ci voleva un "tribunale"
per salvare l'Ospedale!
Riportando - così sia -
Ostetricia e Chirurgia.

Ma chi nasce, da Sarteano
va a finì a Casteldelpiano,
mentre prima, ben curati,
c'eran tanti bei neonati.

Agitando il tuo gran velo,
per dispetto, sotto il gelo,
hai distrutto i nostri olivi,
Era meglio se dormivi!

Poi, se come non bastasse,
con le nuvole assai basse,
la Montagna hai ammantellato
ed il freddo le hai portato.

Sotto il ghiaccio, a colpi foschi,
hai abbattuto interi boschi
con tremenda lotta interna:
ed é stata Calaverna!

Ma gli schianti senza pari
assomigliano agli spari
e le pecore impaurite
tutte in cerchio son finite.

E' in arrivo per Sarteano
la condotta del metano,
meno caro e più pulito,
chi cucina é ben servito.

Del Beato sartheanese,
guaritore di contese,
in un mistico scenario,
si é concluso il centenario.

A onorare il gran finale
c'era pure un Cardinale;
ciò malgrado, troppa gente
-guarda un pò-non ne sa niente!

Rifacendosi con fresco
entusiasmo a San Francesco,
son tornati i marciatori
intonando sacri cori.



Ma quest'anno la Befana,
sventolando la sottana,
si é mostrata assai più destra
procurando la palestra.

Oramai, dandoci dentro,
spopolato ha in vecchio centro,
le botteghe son sparite
e le case più annerite.

La ragione é tutta qua:
mancan le comodità!
Non é certo un granché bene,
ci vorranno altre catene.

Nel Teatro sartheanese,
affrontando molte spese,
or ripara, bene o male,
a un'incuria ventennale,

mentre i giovani, entusiasti,
rinnovando i vecchi fasti,
ormai stanchi di aspettare
han ripreso a recitare.

Certi siam che fra due anni,
riparati i vecchi danni,
di Sarteano useran quello
ch'è il più splendido gioiello.

Alla sagra di Agrigento,
con le insegne date al vento,
le contrade alla tenzone
hanno fatto un figurone

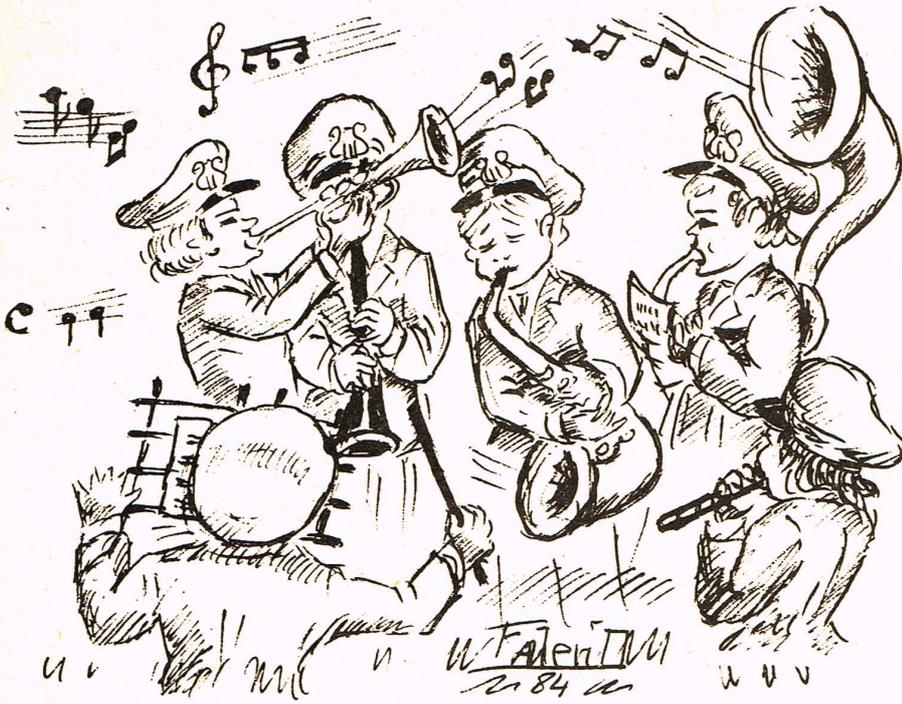
e in agosto, Loredano,
polso saldo, asta a la mano,
cimentandosi a duello
bissa per Castiglioncello.

Gli altri quattro cosa fanno?
Lotteranno anche quest'anno.
Lo spettacolo più bello
é la presa dell'anello.

Filarmonica in azione
si esibisce a sensazione,
il successo riscontrato
é del tutto meritato.

Nei raduni e nei concerti
i più bravi, siamo certi,
sono i nostri musicanti
che conquistan tutti quanti.

Per il festival musicale
S. Francesco non ha eguale
tanta gente ha richiamato
e Sarteano si é svegliato.



Degli Etruschi corre l'anno,
ma gran cose non si fanno,
mentre gli altri fan combutta
noisi resta a bocca asciutta!

Se si andava a brutto muso,
l'umorismo dell'Arfuso,
da una mostra accompagnato
non restava più isolato.

Gli sportivi non han scampo!
Quando piove, a mezzo campo,
quelli ch'erano ruggiti,
dentro al fango son grugniti.



Or la rima ci abbandona,
non é stata tanto buona,
corre insieme alla Befana
verso un'altra settimana.

PENSIERO D'AUTUNNO

Questa bella poesia
di Irma Bartoli è
stata pubblicata su
" Amiata come ", pe-
riodico che vede,
nella sua redazione
il nostro concitta-
dino Luciano Maglio-
ni.

Rallegramenti ad en-
trambi.



Casalinga, nostra concittadina,
l'autrice di questa poesia che vo-
lentieri pubblichiamo, a testimo-
nianza di come una sensibilità at-
tenta e riflessiva possa trovare
modo di esprimersi in ogni situa-
zione culturale e sociale in forme
capaci di comunicazione anche
artisticamente valida.

Addio ramo amico mio,
Addio amiche foglie,
vado a sfiorare le cose che finora ho
guardato dall'alto.

Me ne vo! È arrivato il mio momento.
Il sole non mi dà più calore né forza
per farvi compagnia.
Aspetto soltanto una folata di vento che
mi favorisca

per volar via,
e come un bambino che esce dalla scuola
scorrazzerò qua e là
mi poserò su un tetto, scivolerò su un
cornicione, passerò
attraverso una inferriata, e come una far-
falla volerò

sfiorando mille cose.
Godrò di questa libertà come di una con-
quista,
mi unirò alle mie amiche che giacciono
nel viale,
le schernirò e le inviterò a fare un giro-
tondo

intorno al cespuglio.
Poi mi solleverò felice e leggiadra come
una rondine in volo;
felice e leggiadra come una rondine an-
drò.

Quando l'amico vento cesserà di soffiare
e la pioggia mi bagnerà,
invano tenterò di riprendere il volo,
e barcollando tra gli ultimi goccioloni
mi arresterò felice.

Salve amica terra, sono felice di tornare
nel tuo grambo

e di fare il mio dovere,
unite daremo forza a nuove amiche fo-
glie,
pensando che un giorno anche loro
godranno di questa libertà.

19.a Giornata mondiale che si celebra il 1° gennaio

Una sola pace, nella fratellanza



**Oh! Signore... fa di me un istrumento
della tua Pace:**

**Dove è odio, fa ch'io porti l'Amore.
Dove è offesa, ch'io porti il Perdono.
Dove è discordia, ch'io porti l'Unione.
Dove è dubbio, ch'io porti la Fede.
Dove è errore, ch'io porti la Verità.
Dove è disperazione, ch'io porti la
Speranza.**

**Dove è tristezza, ch'io porti la Gioia.
Dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.***

**Oh! Maestro, fa ch'io non cerchi tanto:
Ad essere consolato, quanto a consolare.
Ad essere compreso, quanto a comprendere.
Ad essere amato, quanto ad amare.***

Perché:

**Si è: Dando, che si riceve:
Perdonando che si è perdonati:
Morendo, che si risuscita a Vita Eterna.***

S. Francesco

Il messaggio di Giovanni Paolo II

7. Anno Internazionale della Pace e appello finale

Cari Amici, Fratelli e Sorelle tutti: per l'inizio del Nuovo Anno rinnovo il mio appello a tutti voi, affinché mettiat da parte le rivalità, spezzando le catene delle tensioni esistenti nel mondo. Faccio appello a voi, affinché sappiate trasformare quelle tensioni tra Nord e Sud, tra Est ed Ovest in nuove relazioni di solidarietà sociale e di dialogo. L'Organizzazione delle Nazioni Unite ha proclamato il 1986 l'Anno Internazionale della Pace. Questo nobile sforzo merita il nostro incoraggiamento e il nostro sostegno. Quale migliore modo ci potrebbe essere per promuovere le finalità dell'Anno della Pace che quello di fare delle relazioni tra Nord e Sud, Est ed Ovest la base di una pace che sia universale!

A voi, Politici e Uomini di Stato, io dico: date indicazioni che sollecitino i popoli ad un rinnovato sforzo in questa direzione.

A voi, Uomini d'affari, e a voi, che siete responsabili delle Organizzazioni finanziarie e commerciali, io dico: esaminate di nuovo le vostre responsabilità nei confronti di tutti i vostri fratelli e sorelle.

A voi, Sfratighi militari, Ufficiali, Scienziati e Tecnici, io dico: usate la vostra sperimentata abilità in modi che valgano a promuovere il dialogo e la comprensione.

A voi, Sofferenti, portatori di handicap, a tutti voi che siete fisicamente menomati, io dico: offrite le vostre preghiere e le vostre vite, perché siano abbattute le barriere che dividono il mondo.

A voi tutti, che credete in Dio, io dico: vivete la vostra esistenza nella consapevolezza di essere una sola famiglia sotto la paternità di Dio.

A tutti voi e a ciascuno di voi, giovani e anziani, deboli e potenti, io dico: abbracciate la pace come un grande valore che unifica le vostre vite. Dovunque voi viviate in questo pianeta, io vi esorto ardentemente a perseverare nella solidarietà e nel sincero dialogo: La pace è valore che non ha frontiere: da Nord a Sud, da Est a Ovest, dappertutto c'è un solo popolo, unito in un'unica pace.

Dal Vaticano, 8 dicembre dell'anno 1985.
Joannes Paulus PP. II

CHE IL 1986 VEDA NASCERE NEL CUORE ED OPERARE NELLA VITA DI TUTTI GLI UOMINI
LA PACE; quella che si costruisce con le nostre mani e viene da Dio!
Non quella dei pacifisti, dei declamatori, dei marciatori che costa poco!
QUELLA PACE CHE E' FRUTTO DI GIUSTIZIA E OPERA DI UOMINI DI B'ONA VOLONTA'!



benvenuti zampognari

Le spese fatte "in piffaris et tubicinis", cioè pagate dai signori Priori per pifferai e suonatori di tromba sono le seguenti:

il bifaro (pifferaio) di Castiglioncello ebbe per sua mercede	bol. 4
il tamburino di Castiglioncello ebbe per sua mercede	bol. 4
il cornamusico di Castiglioncello ebbe per sua mercede	bol. 2
il Brunachino ebbe per sua mercede	bol. 2
il bifero di Castel della Pieve ebbe per sua mercede	bol. 4
il "tubigena" di Montepulciano ebbe per sua mercede	bol. 4
il "tubicine" di Chiusi ebbe per sua mercede	bol. 5

TOTALE lire 5 bol. 3 den. 4 » (66).

Dunque per la festa di Pascuccia rosata (1454) l'entrata di lire 12 fu assai superiore all'uscita e ciò spiega i residui di cassa che abbiamo veduto nell'anno 1448.

Interessante è in questa festa la presenza dei suonatori di pifferi, cornamusa, trombe e tamburi. Una raccogliaticcia banda di strumenti popolari che, in quei tempi, era certamente gradita al popolo.



Grosso merito della Pro-Loce é quello di aver riportato a Sarteano l'antica usanza degli zampognari.

Come si vede da questa fotocopia di una pagina di un libro di Don Giacomo Bersotti sulle antiche feste di Chiusi, almeno fin dal 1440 gli zampognari suonavano per le nostre strade e allora non venivano da lontano: erano persone delle nostre zone, e in particolare di Castiglioncello del Trinoro, che oltreché a Sarteano andavano a suonare in altri paesi e in altre città.

Il ruolo degli zampognari, in tutto il contesto sacro e profano che costituisce la festività natalizia, é di solo contorno, ma indubbiamente aggiunge colore alla vigilia perché l'immagine dello zampognaro é intrisa di bonomia e di rustica semplicità.

L'immagine di questi uomini é forse un po' idealizzata, conseguenza di letture e di ricordi diretti o indiretti che fanno parte di una tradizione che si confonde con le irripetibili sensazioni dell'infanzia e dell'adolescenza.

Gli zampognari, che durante l'anno fanno e facevano normalmente i pastori, con i loro greggi in Valdorcina per quello che riguarda gli zampognari di Castiglioncello, hanno sempre fatto, come ora, le loro soste più lunghe davanti ai presepi o alle opere d'arte ricordanti la Natività. E' stato sempre il loro saluto a Maria, il loro tri

Le inimitabili note delle zampogne, tra melodie e bassi continui, vagano nell'aria rincorrendo visioni che materialismo e consumismo hanno tentato di disperdere. Note lunghe, tenute, filanti quasi a non voler lasciare lo strumento.

Cari zampognari! Vi abbiamo ritrovato e non vogliamo lasciarvi più!

DOC



foto Franz Marchi - GLI ZAMPOGNARI -

NATALE A SARTEANO

Tutte le iniziative prese, in buon accordo fra Amministrazione Comunale, Giostra del Saracino, Ass. Pro-Loce, Forma di Nencio e Società Filarmonica durante il periodo natalizio hanno avuto pieno successo.

* Il 22 dicembre la Filarmonica si esibì in un concerto meraviglioso che accontentò anche gli ascoltatori più "fini".

* Il 24 dicembre i presepi furono inaugurati dagli zampognari della Ciociaria, seguiti dalla solita fiaccolata, mentre un'enorme pira ardeva in Piazza Bargagli accanto al suggestivo presepio della Pro-Loce.

I presepi sono stati anche quest'anno un po' più bello dell'altro, e i visitatori, giunti anche dai paesi limitrofi, hanno confermato piena soddisfazione.

* il 26 dicembre oltre mille compaesani hanno visto uno spettacolo, organizzato dai giovani, veramente indimenticabile. Il pienone è durato dalle tre del pomeriggio fino all'una di notte, e i giovani hanno dimostrato ancora una volta l'utilità del Teatro.

* Il 1° gennaio Don Priamo è stato affettuosamente festeggiato dalla popolazione per i suoi 25 anni a Sarteano.

* Il 5 gennaio tre magnifici Re Magi a cavallo lo hanno reso omaggio ai presepi, inaugurando una tradizione che speriamo superi l'anno 2000.

* Tante iniziative sono state prese in favore degli ospiti delle tre case di riposo.

Foto Trombesi



Il concerto della Filarmonica ▲▲

HANNO COLLABORATO

Giubilei Palma e Domenico, Marrocchi Piera in m. del cugino Marcantonini Alessandro, Fam. Ottaviani in m. dei suoi defunti, Argentini Rosanna, Palletti Primetta, Fam. Pansolli Girolamo, Fucelli Delfo, Albianelli Erina e Perugini Mario in m. dei loro defunti, Mazzuoli Eliseo, Pansolli Lina, Manzocchi Attilio, Fiorenzoni Lorenzo, B.M., Marrocchi Quinta in m. del fratello Agostino, Alberti Caterina, Nizzi Luciano, Castorrini Leonetta, Romagnoli Anna, Meloni Lorenzo, Fischer Poli Alessandra, Salvadori Silvio, Cioli Eleonora, Favetti Ottavio, Fam. Cristiani, Fé Emma ved. Morgantini, N.N., Passacantili Giulia, Funalbi Orlanda, Cesarini Carolina, Conti Giancarlo, Flacidi Marcello, Buoni Zaira in m. dei suoi defunti, Fam. Marabissi Mario, Albianelli Remo che ringraziamo per la consueta generosità, Marrocchi Savina in m. del marito Fabrizi Alvaro, Fam. Castellana, Perugini Olga, Cappelli Margherita, Governi Divo e Elena, Mazzuoli Ida, Bartolozzi Adelia, Gori Norina in m. dei suoi Cari, Boccacelli Luigi, Laiali Imola, Pichini Mariotti Alessandra in m. dei suoi defunti, Pollastrini Aldo e Ida, Perugini Loris, Fé Franco di Roma, Menichelli Maria in m. dei suoi defunti, Morgantini Giorgio, Maccari Amelia, Giannotti Ginetta, Marrocchi Piera in m. di Marrocchi Agostino, Fam. Santanotolia (Uruguay), Mazzetti Derna in m. dei suoi morti, Morgantini Giulia di Roma, Fam. Olivotti, Duchini Giuseppa, Meloni Giulia, Fam. Paolucci, Marchi Franz, Pellegrini Adele, Tistarelli Giuliana, Ceccarelli Piero, Canapolni Diva e Gerardo, Becarelli Elide in m. del marito Angelo e della figlia Valda, Mattioli Renato, Fam. Del Grasso Giannetto, De Micheli Tiziana, Arnaldi Aldo e Fé Maria, Vinciguerra Aldo, Pinzi Ubaldo, Meloni Ugo che ringraziamo per la generosità, Fé Giacomo, Giorgetti Nella e Rolando in m. della carissima Maria Grazia Mancini, Cesaretti Pietro, N.N., Caciotti Adele in m. del fratello Angelo.

DIZIONARIETTO DIALETTALE

- SECCACECI - modo di portare un bambino sulle spalle con gambe ciondoloni
 SALTARELLO - cavalletta
 SALVIETTA - piccolo asciugamano da camera
 SALVOGNUNO - salvo errore
 SANTANTONIO - animale morto in seguito a ferite, venduto sottoprezzo
 SAPORICCIO - sapore poco buono
 SARAGIA - ciliegia
 SARGA - larga sacca posteriore della giacca dei cacciatori
 SASSETTO - gioco di ragazzi, consistente nel colpire con un sasso un mucchietto di monete poste a una certa distanza
 SACCHERONE - cialtrone, sporco
 SANFASO' - cosa fatta poco bene
 SAPA - cosa molto dolce

GRANDE SUCCESSO PER I "SARTEANESI ALLA RIBALTA" - c'era anche un film "made in Sarteano" al 100%

- Montepiesi - 7.

Sono un migliaio i Sarteanesi, e non, che hanno assistito alla seconda edizione di quella che può ben essere considerata la più importante manifestazione, dopo il Saracino, del nostro paese: "Sarteanesi alla ribalta".

Un grosso successo, quindi, per questo spettacolo, organizzato dall'Associazione Culturale "La Forma di Nencio", in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, che ha visto coinvolte, tra tecnici, musicisti e attori, una sessantina di persone. Il programma prevedeva una commedia, varie canzoni e, in anteprima mondiale assoluta, il film "Non ci resta che ridere (per non piangere)", interamente prodotto, sceneggiato, girato e interpretato da Sarteanesi a Sarteano e dintorni. Purtroppo l'inadeguato impianto di proiezione, che rendeva sfocata l'immagine e faceva perdere qualche battuta, non ha fatto gustare appieno questa opera che, per essere artigianale, ha stupito e divertito i molti spettatori.

Anche la commedia "Tutte per uno, uno per tutte" era interamente "Made in Sarteano"; bravissimi i protagonisti, tra i quali un plauso particolare va a Pina Ruiu, la saggia Nonna Catera.

Per la parte musicale si sono alternati ai microfoni i giovani della Filarmonica e vari cantanti, tra essi l'americano Paul Fix, apprezzatissimo anche per gli interventi al flauto; gli arrangiamenti e l'accompagnamento sono stati curati dal complesso "I Musicalmeccanici".

Gli organizzatori desiderano pubblicamente ringraziare tutti coloro che hanno collaborato: l'Amm. Com., gli sponsors, la famiglia Migliore per l'ospitalità, Franco Corsi, Vittorio Perugini e Fernando Falsetti per le impalcature, Roberto Falsetti e Mario Banchi per il montaggio e lo smontaggio, Loris Fè per l'allacciamento elettrico, il Maestro Luciano Brigidi per l'arrangiamento dei fiati in "Happy Day", Lorenzo Rossi per la direzione dei fiati e per l'arrangiamento di alcuni pezzi, Computer Art per la grafica pubblicitaria e del film, Fernanda Faleri per i costumi ed il sipario.

ARRIVEDERCI AL PROSSIMO...

J. DOC

La Forma di Nencio comunica che sono disponibili copie in video cassette VHS del film, (rivolgersi a Lenio Fabbrizzi). - Per feste di contrada, di partito o altre manifestazioni è disponibile anche il suo nuovo impianto di amplificazione (1000 w.) -



"NONNA CATERA" E "SIGNOR STRAMOSCIO"



"ROSA", "GINESTRA", "FIORDALISO" E "NONNA CATERA"



IL CORO DEI "BABBI NATALE"



PAUL FIX E MARIO FALERI, IDEATORE E REGISTA DELLO SPETTACOLO



VEN. ARCICONFRATERNITA DI MISERICORDIA

PREMIO MISERICORDIA
1985-1986

PREMIO MISERICORDIA - bando di partecipazione

- 1°) La Venerabile Arciconfraternita di Sarteano bandisce il Premio "Misericordia" per l'anno scolastico 1985-1986;
- 2°) Il Premio è aperto a tutti i ragazzi in età scolare - Scuola Materna, Scuola Elementare, Scuola Media - residenti a Sarteano, che abbiano compiuto "atti di Misericordia" nei confronti del prossimo, durante l'anno scolastico 1985-1986;
- 3°) Il Premio vuole stimolare i ragazzi ad amare gli altri e soprattutto gli emarginati, e nello stesso tempo a conoscere le finalità dell'Ente: prestare soccorso ai feriti, aiutare gli ammalati, gli anziani, i fanciulli abbandonati, handicappati e gli emarginati in genere;
- 4°) Qualunque cittadino può segnalare per iscritto a questo Ente atti di misericordia e di bontà compiuti dai ragazzi entro il 30 aprile 1986;
- 5°) La giuria è composta dal Magistrato della Ven. Arciconfraternita di Misericordia di Sarteano, Dai Parroci di Sarteano, dal Direttore Didattico, dal Preside della Scuola Media e dai Presidenti del Consiglio di Circolo e del Consiglio d'Istituto e da un rappresentante della Scuola Materna "Regina Margherita";
- 6°) La scelta del gesto più significativo di Misericordia spetta esclusivamente alla Giuria del Premio, ed il giudizio della Giuria è insindacabile;
- 7°) Il Premio consiste in lire 300.000=.

Sarteano lì, 17 Novembre 1985

IL MAGISTRATO

UNA INIZIATIVA - UN APPELLO

Il Magistrato della Ven. Arc. di Misericordia, nel XXV anniversario dell'ingresso in Sarteano dell'Arciprete Don Priamo Trabalzi ni, attualmente anche correttore dell'Ente, allestirà una mostra storica dell'Associazione. Pertanto prega tutti coloro che sono in possesso di fotografie, che in qualche modo

documentano l'attività dell'Ente negli anni passati, di portarle presso la segreteria. Naturalmente ci impegnamo a restituire il tutto dopo la mostra o appena eseguita la riproduzione. Grati per la collaborazione, ringraziamo e porgiamo cordiali saluti.

GRASSI dott. VINCENZO

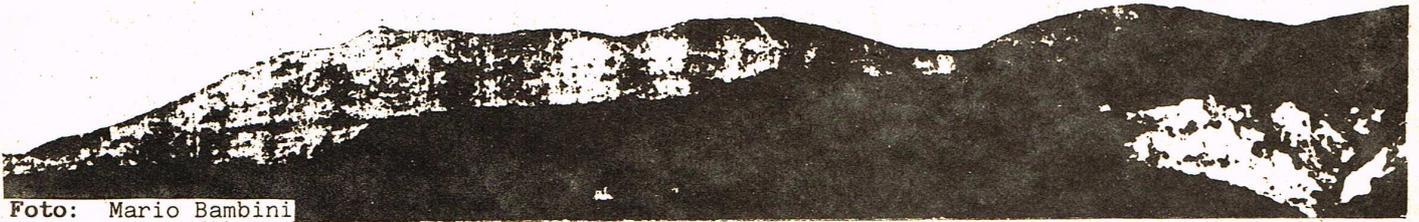
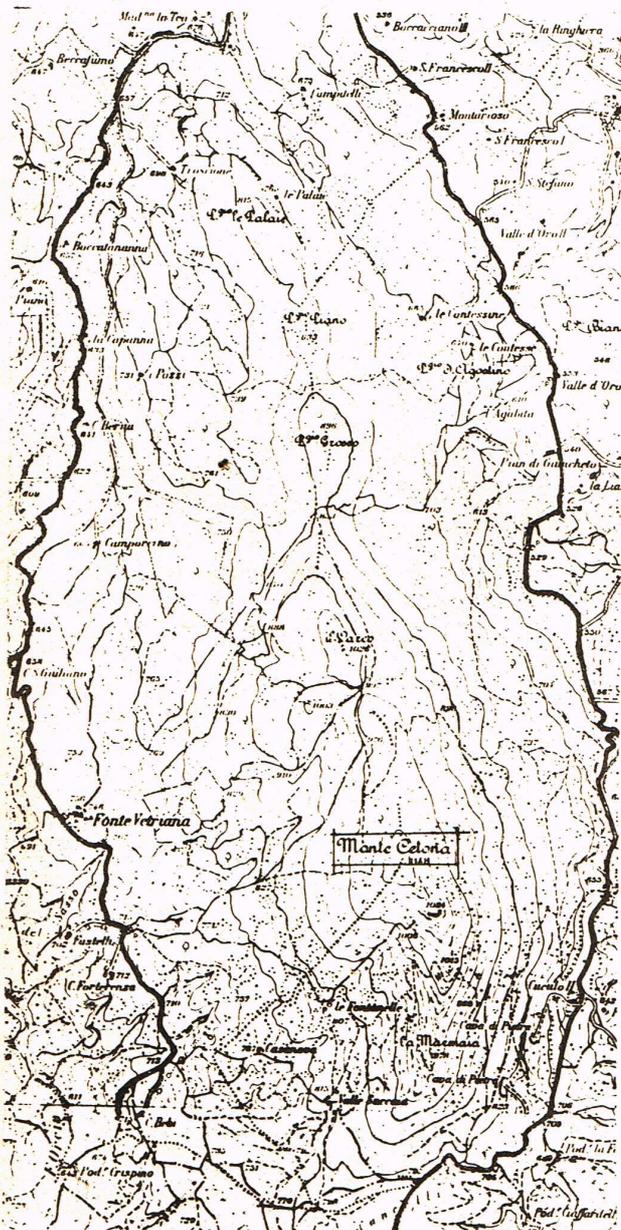


Foto: Mario Bambini

La Montagna scricchiola

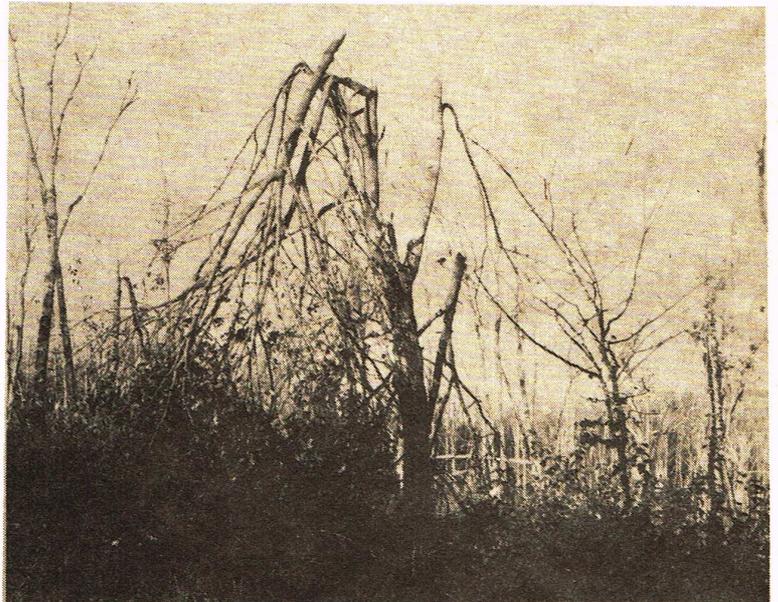
sotto la calaverna

Testo e foto di
Ferido Morgantini



Sopra: Topografia della Montagna.

Foto a): Una pianta schiantata dal peso del ghiaccio.



a)

Il cono quasi perfetto della Montagna perpetua il solito paesaggio austero e dolce col fascino delle cose antiche e un po' misteriose, semplici e preziose nella loro misurata bellezza.

E' il simbolo di questa terra, dove siamo nati e di cui abbiamo assimilato il carattere orgoglioso ed aspro, generoso e ospitale, convinti di possedere qualcosa più degli altri: una terra e una storia le cui origini, passando attraverso l'età comunale, la vita dei conventi ed i pagos etruschi, si perdono nei primi insediamenti umani dell'età della pietra.

Quasi ogni casa dei nostri paesi ha una finestra che guarda la montagna; tutti, almeno una volta, ne abbiamo percorso i sentieri fino alla cima, dove la Croce, innalzata dagli ultimi amici, raccoglie tre regioni in un unico abbraccio.

La salita e la fatica obbligano a guardare a terra e ad apprezzare la bellezza anche nelle piccole cose.

Il silenzio e la meditazione aiutano a ritrovare pace e serenità. La discesa, affrontata con animo nuovo, mostra ai sensi e allo spirito orizzonti più vasti.

Anche questa mattina di fine autunno, il profilo bruno e deciso del Monte Piesi, intagliato contro luce nel cielo reso ancora più terso dalla Tramontana, non ha cambiato l'aspetto vigile e solenne; solo un riflesso azzurrognolo, intercalato da una miriade di aghi di luce, trasforma i colori usuali della vetta. I vecchi la chiamano CALAVERNA: termine toscano ripreso dallo Zingarelli ad indicare "Ghiacciolo sui rami degli alberi". Noi la conosciamo come un fenomeno metereologico imprevedibile e poco frequente che ha il potere di ricamare sulle piante spoglie incredibili arabeschi di ghiaccio.

Questa volta una nuvola gonfia d'acqua, calata fino a mezza altezza, si è adagiata sulle pendici del monte, condensandosi sui faggi e sugli ornelli, subito trasformata in ghiaccio dal freddo intenso.



Foto b):

Fusti senza chioma nei pressi del Varco.

Foto c):

Giuseppe e la Lucia osservano alcuni rami spezzati.



c)

I rami, ancora vestiti di foglie, si sono ricoperti di enormi croste gelate finché, nella lotta, il peso ha prevalso e LA MONTAGNA HA SCRICCHIOLATO. I fusti eleganti e snelli hanno piegato le braccia e si sono curvati fino a terra come poveri vecchi stanchi, quelli che hanno voluto resistere sono stati stroncati e abbattuti. Ora si respira una calma assurda: gli schianti ed il fragore sono cessati di colpo. Lentamente si allenta la morsa del gelo che, ormai soddisfatto della vittoria, si scioglie in minuscoli rigagnoli disperdendosi fra i muschi ed il manto delle foglie in decomposizione.

Quando siamo saliti a vedere, interi appezzamenti di bosco offrivano uno spettacolo inconsueto a chi li ricordava rigogliosi di vegetazione e di vita. Il paesaggio era desolato. Fra i rami e le piante atterrate spuntavano le mutilazioni

b)

dei fusti e gli stamponi scheggiati.

Eppure il bosco rinverdirà, ci vorrà tempo, rimarranno forse le cicatrici, ma la Montagna riavrà il suo mantello. La natura ha dimostrato la propria forza, ma non ha voluto distruggere completamente.

Ho pensato allora a quello che potrebbero fare l'incoscienza di un

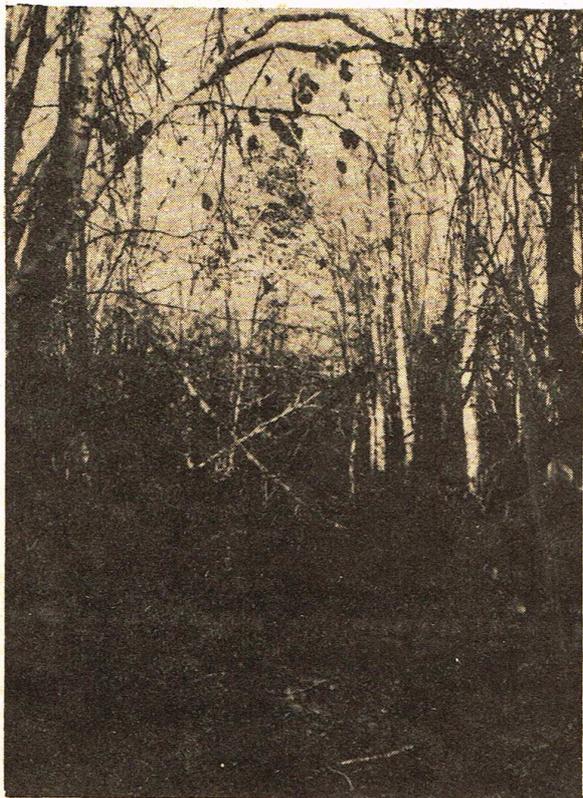


Foto d):

d)

Il sentiero della vetta ostruito da foglie e rami.

Foto e):

Bosco sul versante di Fonte Vetriana.

e)



uomo con un fiammifero acceso, la sua avidità con ruspe e motoseghe, la sua insensibilità con buste di plastica, barattoli e bottiglie. La montagna è ricca e generosa, ma pretende in cambio amore e rispetto. Insegnamo ai nostri ragazzi queste cose e potranno scaldarsi al fuoco di un camino, certi di poterlo fare ancora.

Intervista con la forestale

f)

Foto: Franco Fabrizi

Il Brigadiere Maurizio Cottini comandante la stazione Forestale di Sarteano risponde alle nostre domande.

Brigadiere, quando è venuto a conoscenza della calamità che ha colpito la Montagna?

Ne ho avuto notizia venerdì 15 Novembre, giorno di mercato, da Amos Morgantini, di Fonte Vetriana, che fra l'altro ne è

stato testimone, ma l'evento si è verificato fra il 12 e il 13 novembre.

Appena informato mi sono recato sul posto per un sopralluogo.

Quale situazione ha trovato?

Fin dal primo momento mi sono reso conto che la realtà superava la stessa descrizione fattami dal Morgantini.

Il bosco appariva comple-

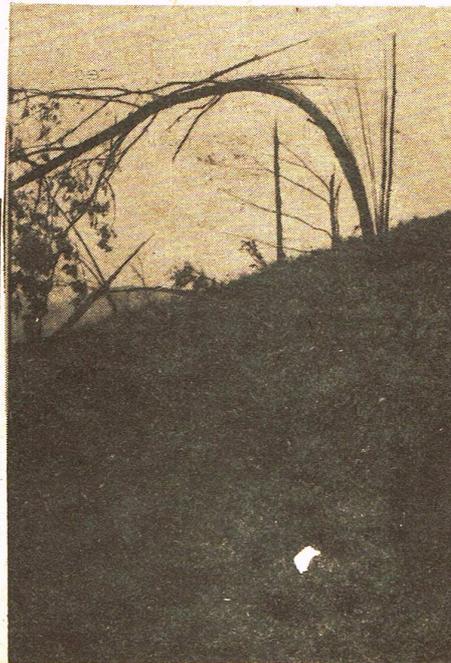


Foto f): Primo piano di alberi stroncati dal peso del ghiaccio.

tamente devastato e in terra erano ancora visibili frammenti di ghiaccio non completamente decomposti.

Come pensa che possa essersi verificato questo fenomeno che noi chiamiamo "calaverna" e perché ha provocato effetti così disastrosi?

La "Calaverna" è un evento naturale, osservato anche altre volte; dovuto al congelamento di acqua per effetto della bassa temperatura e conformazione di ghiaccioli sui rami delle piante. In questo caso, quando si è verificato il fenomeno, gli alberi non erano completamente "defogliati", per cui hanno costituito una facile esca alla formazione di ghiaccio che ha formato veri e propri blocchi, sotto il cui peso parte delle piante si sono piegate e parte addirittura spezzate.

E' probabile che in questi ultimi anni, per effetto delle piogge acide e di altri fattori d'inquinamento le piante si siano indebolite e deteriorate?

Posso assicurare, come ho già fatto in un'intervista rilasciata alla televisione tedesca, che dai dodici punti di campionamento dell'inventario forestale nazionale predisposti nella zona, di cui quattro sulla nostra montagna,

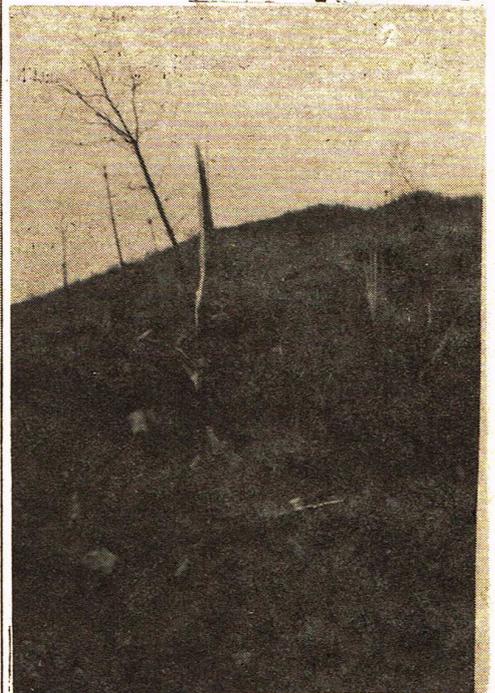
non si sono rilevati, dai sintomi patologici delle piante e delle chiome, danni od inconvenienti da piogge acide né da inquinamento atmosferico. La maggiore preoccupazione è tutt'ora rappresentata dal pericolo degli incendi nel periodo estivo e dallo inquinamento ambientale dovuto all'abbandono ed allo scarico di rifiuti di ogni genere, dai sacchetti di plastica agli elettrodomestici, dalle gomme ai fusti di lamiera, che più di una volta ho raccolto e portato alla discarica. Questi materiali, non degradabili, ostacolano l'inseminazione naturale e la crescita del bosco oltre a compromettere l'aspetto ambientale.

Come pensa che si possano risolvere questi problemi?

Educando la gente, e soprattutto i giovani, al rispetto per la natura.

Quale è stato il danno ambientale? E quale quello al patrimonio forestale?

Il danno ambientale è notevole, in quanto da una quota di circa m.850 s.l.m. e fino alla vetta, il fenomeno ha interessato tutti i versanti della montagna compromettendone le superfici boscate. Se si considera che per poter ricostituire un bosco sano si dovrà provvedere al taglio



h)

pressoché totale, in modo che le piante possano rigenerare dalle ceppaie, è facile immaginare quali mutamenti avverranno nel paesaggio e nello aspetto della montagna che resteranno alterati per anni. Dal punto di vista forestale, la calamità naturale ha interessato una superficie di circa 250 ha con un danno medio valutabile intorno al 35%, più grave nelle tagliate. Le essenze maggiormente colpite sono il Faggio, il Carpino, il Frassino il Cerro e la Roverella. La strada per la Croce e quella della Marmaia sono state interrotte dalla vegetazione abbattuta; ritengo che non siano aumentati i pericoli di frane e smottamenti in quanto le ceppaie non sono rimaste danneggiate.

g)

Foto g):

Stesso soggetto della foto f) ripreso da una angolatura diversa.



Foto h):

Scorcio di bosco devastato dal ghiaccio.

La nostra intervista è finita e nel ringraziare il Brigadiere Maurizio Cottini, ci associamo al suo appello, rivolto a tutti coloro che frequentano la montagna per motivi di lavoro e di svago, perché al l'anno provocato da eventi naturali non si aggiunga quello ben più grave dovuto al cattivo comportamento dell'uomo.

Elezioni in contrada

Ecco la composizione dei Consigli Direttivi delle 5 Contrade:

ROMITORIO (S. BARTOLOMEO) o CAPPUCINI

Capitano: CIOLI PASQUINO

Rettore e Vice Capitano: BURANI ROLANDO

Rapp. al Comitato Centrale: CIONCOLONI ELVIO

Cassiere: ROSSI FRANCO

Segretario: VIZZINI VINCENZO

Economi: PIPPI DILVO, CIONCOLONI DINO

Comm. Tesseramento: LENTI GUERRINO, MANCINI GILBERTO, PANSOLLI DINO

Comm. Festeggiam. Coord: PIZZICONI MORENO

Comm.: BILLI FELIDO, ALPINOTTI BRUNO, DIONO

RI RENATO, ROSSI VALERIO, CESARINI GIROLAMO, PANSOLLI DINO, FURBATTO ADELCHI, BUSSOTTI ALBERTO, FALLOMINI GIANNA, VALENTINI BRUNO

Add. Cavalli e Fantini: BUSSOTTI ALBERTO, BURANI ROLANDO

Add. Pubblicità: FURBATTO ADELCHI

Aiutante Add. Pubblicità: CROCIANI IVANA

PORTA MONALDA (S. LORENZO)

E' stato confermato per statuto il Consiglio uscente.

PORTA UMBRA (S. MARTINO)

Capitano: GENTILI LUCIANO

Vice Capitano: CAPPELLETTI SERGIO

Segretario: CIONCOLONI BRUNO

Tesoriere: GIANI GIOVANNINO

Economi: RIZZO MARIO e PICHINI FERRUCCIO

Rapp. di Contrada: BANCHI LUCIANO

SPINETA (SS. TRINITÀ)

Capitano: BANCHI MARIO

Vice Capitano: AGGRAVI GIULIO

Segretario: OTTAVIANI DANIELA

Tesoriere: MORGANTINI NOMBERTO

Economo: FASTELLI GIUSEPPINA

Rapp. di Contrada: FE' SILVIO

Altri Consiglieri: CANAPONI GERARDO, POLI LUCA, FABBRIZZI CLAUDIO, CIONCOLONI BRUNO, RONCOLINI FRANCO

CASTIGLIONCELLO (S. ANDREA)

Capitano: CECCARELLI PIETRO

Rapp. Comitato Centrale: DE MAFFUTIIS TULLIO

Consiglieri: NOCCHI ENZO, CIACCIONI MARCELLO, NARDI ALESSANDRO, MORGANTINI FALERI FERNANDA, CAPPELLI ELVIO, CIONCOLONI GIOVANNI,

FE' LORIS, VALECCHI SERGIO, VENTURINI PATRIZIA, LABARDI VALECCHI LUCIANA, AGGRAVI MARCELLO, PRUSSIATI MASSIMO, GIAPPICHINI GIAMPIERO, FAVI DINO, SALVADORI DINO

NOTIZIE PASTORALI

Il 13 dicembre, giorno di S. Lucia, si é riunito a Piazze il Consiglio Pastorale Vicariale. Il Vescovo, che era presente, ha raccomandato la lettura, lo studio e l'applicazione del Piano Pastorale in tutte le parrocchie per la crescita spirituale della nostra Chiesa locale. E' stato trattato inoltre il problema della preparazione al matrimonio delle giovani coppie, del quale avevamo già parlato nel numero precedente.

E' stato accennato e verrà ripreso anche il problema dell'insegnamento religioso nelle scuole.

RALLEGRAMENTI A...



Patrizia Becarelli ha conseguito a Siena con il massimo dei voti il diploma universitario di assistente sociale. Titolo della tesi: "Struttura organizzativa e prospettive di riforma dell'INPS". Relatore Dott. Enzo Balocchi - Controrelatore dott. Rosaria Bindi



Rallegramenti ai giovani redattori di "ORIZZONTE", periodico dei ragazzi dopo-cresima, giunto al secondo anno di vita.

RINGRAZIAMENTI

Le Famiglie MACCARRI e GINANNESCHI ringraziano i Medici e il Personale paramedico del 5° piano del nostro ospedale per l'affettuosa assistenza prestata al loro caro FEDERICO nell'ultima malattia.



Dopo il conseguimento del diploma di merito al Centro Trimoda nel corso di perfezionamento per modelliste sarté, Chierchini Pina ringrazia l'insegnante Romagnoli Anna.



I redattori di Montepiesi ringraziano ENRICO LOMBARDI di Roma e FLAVIO DOGANIERI di Milano per i graditi auguri che ricambiano.

l u t t o

Abbiamo appreso che ad Arezzo in novembre é morto il nostro affezionato lettore e sostenitore Tenente Otello Morelli. Ci uniamo al dolore dei familiari, parenti ed amici.

RISCOPRIAMO LA CHIESA

Nei giorni 28,29 e 30 Gennaio alle ore 21 nel salone della Misericordia (g.c.), ritroviamoci per riscoprire il mistero della Chiesa, di NOI CHIESA.

Ci guiderà Don Antonio Canestri.

Questo avviso vale per invito a tutti, perché tutti in dovere di renderci conto di quello che noi siamo per il battesimo.

Quando la solitudine e il silenzio ci avvolgono, una voce si fa sentire per farci incamminare in una vita ecclesiale, che allieta, conforta, rinfranca lo spirito addolorato, stanco e accasciato, lo sostiene e lo guida per la via della Luce.

P.P.

Don Priamo ringrazia

Nell'impossibilità di farlo personalmente e per evitare omissioni incresciose, ringrazio vivamente TUTTI per la inaspettata partecipazione alla celebrazione giubilare dei miei 25 anni di parroco a Sarteano.

Nelle persone del Sindaco, delle diverse autorità intervenute, dei capitani delle Contrade, dei rappresentanti delle diverse associazioni, ho visto tutti e tutti, di cuore, veramente meravigliato e commosso, ringrazio.

Un grazie particolare a quanti si sono dati da fare per organizzare e far riuscire la manifestazione giubilare, la quale non si ferma alla mia persona che non merita niente, ma alla figura, presenza ed opera del sacerdote-parroco in mezzo alla gente, chiunque esso sia.

Ringrazio dei molti segni tangibili ricevuti, e per il dono del nuovo altare alla chiesa insigne collegiata di san Lorenzo offerto in questa occasione

don Priamo

Benedizione case

Non posso proporre ancora un programma itinerario-orario. Inizieranno probabilmente la settimana 24-28 febbraio, mattina e sera, nelle famiglie solite a riceverla nella prima settimana.

E' mio desiderio passare di persona casa per casa. Vi chiedo in anticipo comprensione e pazienza se, per motivi vari, qualcosa non funzionerà come desiderato e programmato

don Priamo

CONSIGLIO COMUNALE

CONSIGLIO COMUNALE del 30.12.'85

Fra le delibere segnaliamo:

- approvazione della sostituzione di un ascensore, all'UNPI, con un montalettighe;
- nomina di Cioli Patrizia, quale vincitrice del concorso di "collaboratore professionale contabile" comunale;
- approvazione dell'importante Programma pluriennale d'Attuazione;
- approvazione della 2° perizia suppletiva per il primo stralcio di adeguamento dei collettori fognari;
- approvazione della perizia suppletiva per l'adeguamento igienico del Mattatoio Comunale;
- conferimento, a una cooperativa, dell'incarico per la realizzazione di allacciamento d'utenze al Gasdotto Comunale;
- parere favorevole preliminare per l'eventuale sviluppo termale del Bagno Santo;
- acquisto di un'area adiacente ed a servizio del Cimitero Comunale.

RINGRAZIAMENTO



A. C. «Olimpic»

53047 - Sarteano (Siena)

Sarteano li 28 Dicembre 1985

Al Comitato Centrale della Giostra del Saracino
p. c. alle Contrade
e p. c. a Montepiesi.

Il Consiglio dell'Associazione Calcio Olimpic ringrazia fervidamente per il contributo che le contrade, e per loro tramite, il Comitato Centrale, hanno generosamente messo a disposizione di questa Associazione.

Nei mentre rinnoviamo il nostro impegno nell'opera di aggregazione dei giovani di Sarteano, nell'intento di stimolarne lo spirito di partecipazione alla vita sociale del paese, ci è doveroso rinnovarvi i sensi della nostra gratitudine, disponibili alla più completa collaborazione per ogni manifestazione futura.

Ci è altresì gradita l'oppo unita per estendere a tutti Voi gli Auguri per un Felice e Proficuo Anno 1986.

A.C. OLIMPIC SARTEANO
Il Presidente M. Mangiavacchi



ABBIAMO UN CAMPIONE

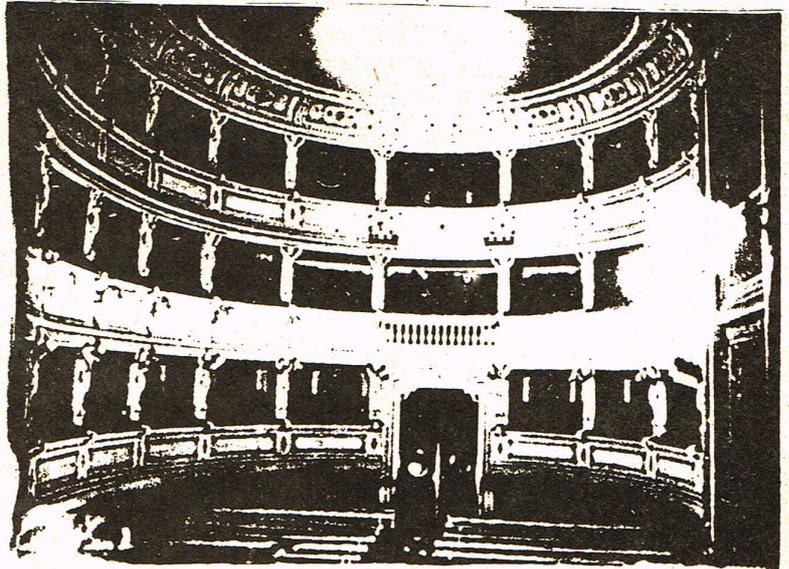
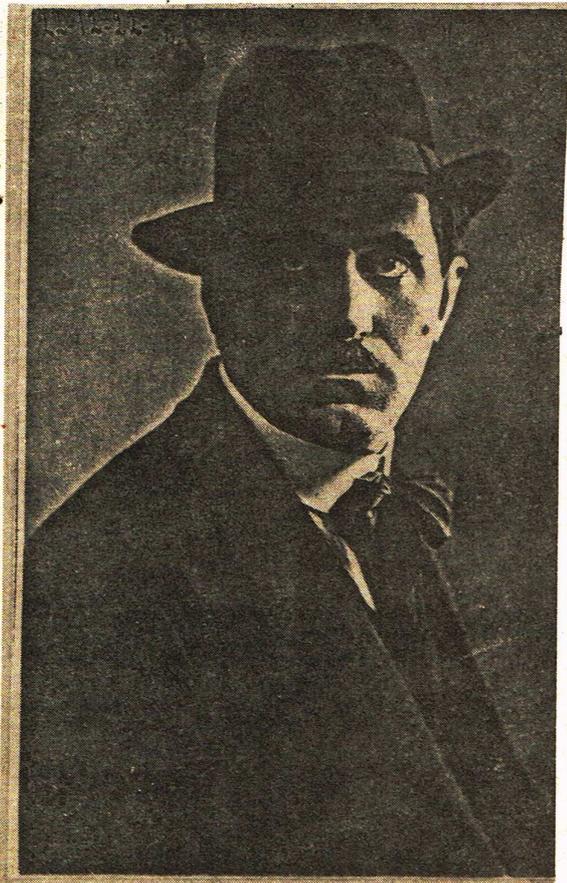
Il nostro concittadino JONNY PICCHETTA si sta affermando come uno dei più validi piloti di go-kart. Le principali sue affermazioni sono state ottenute il 18 agosto '85 a Trequanda e il 26 agosto '85 a Nepi. Nella prima pro-

va del campionato toscano ad Ampugnano si é brillantemente classificato nono, in un folto e agguerrito lotto di avversari. La macchina con cui corre é autocostruita.

« T E A T R O »



Sarriano Teatro - 10-11-22



immagini degli anni '20

Il 30 dicembre c'è stato un sopralluogo della Commissione Provinciale preposta alla agibilità del teatro. A seguito di recenti leggi antincendio ecc..., saranno necessari alcuni lavori non potuti preventivare, per cui sembra che il finanziamento ottenuto non sia sufficiente e che manchino circa 250 milioni.

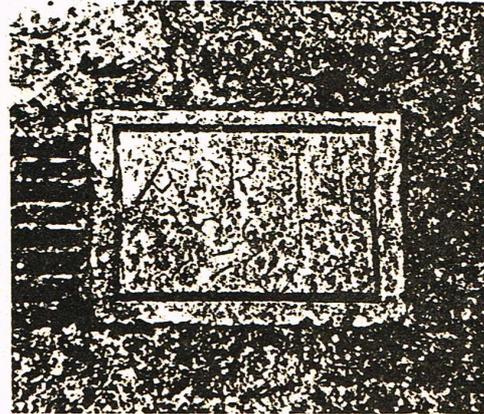
SARTEANO :

A CURA DI
FRANCO FABRIZI
E
CARLO BOLOGNI

DALLA PREISTORIA AD OGGI

Nel delineare la storia delle antiche pievi di Sarteano abbiamo accennato alla trasformazione che effettuò la dominazione romana la quale soppiantò l'ordinamento etrusco e favorì il sorgere di agglomerati umani (detti "pagus" e poi "compitum") presso le vie di comunicazione (nel nostro caso presso la via di Chiusi o "via cupa"). Qui con l'avvento del Cristianesimo sorsero le prime Pievi, qui si svolse la vita organizzata delle prime comunità cristiane direttamente derivate dalle popolazioni etrusco-romane (nella nostra zona assegnate alla tribù Arnense). La testimonianza di questi insediamenti non è basata esclusivamente sulla tradizione orale o sulla supposizione di studiosi (fra i quali don Bersotti e il Comm. Bandini) ma ha riscontri diretti sul terreno ove affiorano continuamente i resti sparsi e distrutti tra i campi e le coltivazioni della zona Cartiera. Purtroppo questo oscuro periodo storico è scarsamente e caoticamente documentato in quanto corrisponde al periodo delle incessanti scorrerie barbariche. La Zona di Chiusi, e di riflesso quella di Sarteano, situata sulla via per Roma, fu percorsa dalle devastanti "puntate" di orde di barbari che col crollo dell'Impero Romano dilagarono per tutta la penisola. Vale la pena elenca

re brevemente queste scorrerie che spiegano in qualche modo gli eventi successivi e le "lacune storiche" del periodo definito il più buio del nostro passato.



Pietra murata nel podere "Mulin Martello" presso la Piscina. La scritta superiore fa pensare alla tribù Arnense (ARN) alla quale apparteneva la popolazione etrusco-romana di Sarteano. Le lettere e i numeri sottostanti sono invece di epoca posteriore (si notano anche numeri arabi quindi non d'epoca romana). La scritta superiore è però sicuramente diversa e più antica. Ciò spiega le opinioni contrastanti degli studiosi.

continua

POVERO CIVELLI!

Ci viene segnalato da alcuni lettori che certi pezzi del basamento del Monumento al Civelli, che fino al mese scorso era possibile vedere lungo il viale della Cartiera, non ci sono più. E' colpa dell'incuria generale verso queste testimonianze del passato. La Cartiera di Sarteano, con i suoi 100 dipendenti, fu per lungo tempo non solo la maggiore fonte di entrata per tante famiglie di Sarteano, ma anche una delle maggiori industrie della zona. Il monumento venne eretto in ringraziamento al fondatore. Sarebbe tempo che, in uno dei nuovi giardini, fosse ricollocato degnamente quanto resta del monumento al Civelli, anche per dimostrare che non siamo del tutto ingrati.

BRAVI RAGAZZI!

Alcuni lettori ci hanno fatto notare che si è dato poco risalto al ruolo svolto dagli sbandieratori, dai tamburini e dalle chiari-ne. In realtà la bellezza dello spettacolo del Saracino dipende anche da loro, che, partiti da zero, sono già arrivati in poco tempo a buoni livelli. Lo hanno dimostrato anche in Francia e ad Agrigento. Rimediamo facendo un pubblico ringraziamento a questi bravi giovani spronandoli a riprendere presto gli allenamenti per offrirci, nella prossima estate, uno spettacolo ancora più bello.

MA IL PROBLEMA È SOPRATTUTTO DI CULTURA

La bestemmia è reato?

POTRA' ANCHE DARSÌ CHE LA BESTEMMIA NON SIA PIU' UN REATO.....;RESTERA' SEMPRE UN PECCATO E UNA VOLTIGERATA 'CRETINA PERCHE':

CHI BESTEMMIA NON RAGIONA!

CHI RAGIONA NON BESTEMMIA!

Comunque, al di là delle questioni (pur importanti) di ordine giuridico, c'è la questione religiosa e culturale. Sul piano religioso la bestemmia, anche se non venisse più punita come reato (ma sono rari i casi che anche in passato ciò sia avvenuto) resta un peccato tra i più gravi. Sul piano culturale, essa è e resta un atto di inciviltà, un comportamento indegno di gente civile, un costume che segna negativamente ogni società, perché ferisce le regole fondamentali di ogni convivenza.

Resta un reato bestemmiare

MUSICISTI, FOTOGRAFI, FIORAI.

— L'ufficio liturgico di FOGGIA ha comunicato alcune norme riguardanti speciali momenti delle celebrazioni liturgiche (cfr. la rivista di quella Diocesi, luglio-settembre 1985, pag. 39). Si tratta di cose non nuove, ma l'intervento delle competenti autorità o degli uffici « ad hoc » designati fa pensare che spesso (forse anche volentieri) vengono dimenticate. Partendo dal principio che « ogni servizio ecclesiale è riconosciuto dall'Autorità ecclesiastica », la quale ne detta anche i principi e le norme per l'esercizio », ha stabilito, fra l'altro, quanto segue: a) per l'animatore musicale: « La mancanza di canti può essere supplita dal suono dell'organo o di altri strumenti consentiti. In modo assoluto sono proibiti il canto e l'esecuzione di musiche profane (es. la cosiddetta "Ave Maria" di Schubert e quella di Gounod che potrebbero essere eseguite solo in momenti aliturgici come il prima e il dopo Messa). È assolutamente proibito suonare o cantare durante la consacrazione che deve svolgersi nell'assoluto silenzio per far riecheggiare solo le parole dell'Istituzione (Cfr. Istituto Generalis Missalis Romani n. 12) »; per l'operatore fotografico: « è senz'altro non indicato sistemarsi sul presbiterio, dove, sia l'azione liturgica sia il raccoglimento dell'assemblea, esigono che non vi siano oggetti che impediscono una celebrazione serena e raccolta. È inopportuno che operatori "passeggino" abusivamente nel presbiterio, distraendo i partecipanti ai riti e non rispettando la sacralità del luogo »; per il fioraio: « siano adornati di fiori l'altare e solo alcune parti del presbiterio secondo la sua struttura e forma, affinché non vengano ostacolati i movimenti dei ministri nella celebrazione (in questo caso il "gusto" del fioraio è molto relativo). È proibito l'uso di fiori e ornamenti vari lungo la navata della chiesa. È altrettanto indecoroso "spogliare" l'altare dei fiori per portarli via alla fine della messa ed essere usati per tutt'altro ambiente, pertanto si vigili che almeno quelli dell'altare restino al loro posto ».

CERTI MATRIMONI

◀ Queste disposizioni valgono anche per noi!

È doloroso e rivelatore che sia stato necessario darle o richiamarle.

Buon senso, un pizzico di fede, un po' di buon gusto le avrebbero rese inutili.

Speriamo sia sufficiente averle ricordate!

Certamente è un'indecenza che il presbiterio, l'altare, il Sacramento, la messa debbano essere occasione per stupidaggini, mosse, pose... e quattrini.

EVITIAMO TUTTO CIÒ!

LA BANDA..... Il concerto d'inverno della banda cittadina è stato un successo e possono esserne orgogliosi quanti alla banda musicale danno tempo, attenzione, fatica ed impegno notevoli: i risultati raggiunti ne fanno una banda musicale a livello almeno provinciale.

BRAVI E GRAZIE DI CUORE!

E LA CORALE.....

con lo stesso impegno settimanale e un po' di umiltà di dover imparare prima di cantare potrebbe salire di livello anche la corale. Le condizioni ci sono tutte, sotto ogni punto di vista; manca solo la volontà!

PRECISAZIONE

Mario Spiganti, ha inviato alla redazione alcuni suoi ricordi di personaggi caratteristici di Sarteano e la storia del circolo ENAL. Saranno pubblicate nei numeri successivi. Nell'occasione ha fatto una precisazione in merito alla foto d'epoca (apparsa su Montepiesi di novembre) riguardante la festa dell'uva 1937. La persona a fianco del carro è Roberto Governi e non il Fiachi che allora era commissario prefettizio, l'altra persona va bene, come già detto, perché si tratta di Quercini Giovacchino fattore dei Bargagli.

saracino d'altri tempi

Per quanto riguarda la foto d'epoca del Saracino apparsa su Montepiesi d'ottobre, pare che il giostratore in primo piano sia Aldo Gigliotti (Castorre) mentre apprendiamo dal Sig. Ardigo Belloni che la dama in costume in primo piano dovrebbe essere Veliera Severini, sua consorte.

RICEVIAMO... E PUBBLICHIAMO

Sono ancora a disturbarVi, non tanto perché mi piace fare il bastian contrario, quanto per il fatto che per carattere, sono portato a mal sopportare certe storture che con poco possono essere risolte. E vengo al punto dolente. Nel corso delle due ultime settimane, improvvisamente è scomparsa l'acqua dalle abitazioni. Scomparsa che è caduta sempre nel momento in cui le persone hanno fisicamente bisogno della stessa, sia per lavarsi la faccia che per bisogni fisiologici. Telefonato all'Uff. Tecnico Comunale, ai Vigili ecc., o non ci sono o non rispondono. Capisco che possa capitare l'urgenza di una, due, tre riparazioni, anche improvvisamente, per guasti non dovuti a volontà e che debbano essere riparati con urgenza, ma ritengo che in ogni modo si debba in merito avvertire la popolazione dell'avvenuta sospensione, magari usando una macchina con su un altoparlante, visto che è un continuo girare per il paese di macchine similari che annunciano feste e riunioni conviviali.

F.to FRANZ MARCHI

Informiamo i lettori che le consuete statistiche verranno pubblicate nel prossimo numero.

utile iniziativa

Sembra che la Provincia abbia programmato, per un lontano futuro, l'asfaltatura della strada per Castiglioncello. A noi sembra che i nostri pubblici amministratori abbiano il dovere di intervenire presso la Provincia perché questo futuro non sia troppo lontano. Castiglioncello è un patrimonio di tutti, perché un suo eventuale sviluppo sarebbe vantaggioso per tutta la popolazione, ma non c'è speranza di sviluppo di quel vecchio paese se prima non si pensa ad asfaltare la strada, che oggi disarmi i volenterosi.

CRONACA PARROCCHIALE

a cura di Don GINO

IN DICEMBRE

* il 13, come da moltissimi anni è stata celebrata la festa di S. Lucia vergine e martire con la partecipazione di numerosi fedeli;

* il 15 in S. Francesco è stato ricordato nella preghiera dei fedeli Padre Pietro Albianelli nell'anniversario del suo ritorno alla Casa del Signore. Parenti e fedeli si sono uniti devotamente al celebrante nella preghiera di suffragio;

* la notte di Natale, con l'intervento di una grande moltitudine di partecipanti, è stata celebrata solennemente la Messa di mezzanotte. La corale, debitamente ben preparata e sotto la direzione del M° Ventosi ha eseguito brillantemente pastorali e mottetti liturgici.

DATI STATISTICI ANNUALI

	<u>S. Martino</u>	<u>Spineto</u>
Battesimi	18	1
Cresime	13	
Matrimoni,	7	1
Deceduti	22	5

ci hanno lasciato

Viva impressione hanno destato due decessi nel mese di dicembre: quello improvviso di Maria Grazia Mancini e quello di Federico Ginanneschi. - La moglie di " Ghigo " in questo mese, oltre al marito, ha perso anche la mamma Settimia Brizzi.

Montepiesi si associa al dolore dei familiari.

Occorre fare una scelta consapevole

Il nuovo concordato, a proposito dell'insegnamento della religione nelle scuole, prevede: il diritto della famiglia e dell'alunno ad averlo; l'impegno dello Stato ad assicurarlo; la disponibilità della Chiesa ad impartirlo.

La famiglia e l'alunno, al momento della iscrizione, devono dichiarare se intendono avvalersi o no di questo diritto e di usare o no di questo servizio. La scelta dell'insegnamento della religione nella scuola è rimessa unicamente agli interessati: famiglie e alunni. Gli interessati devono informarsi sulla sostanza, valore, contenuto ed utilità di tale insegnamento per fare una scelta veramente libera. Sapere bene cosa si chiede e cosa si rifiuta, prima di chiedere o di rifiutare è intelligente.

Sono già state date alcune informazioni circa la insostituibile necessità di un insegnamento religioso nella scuola: per non creare un vuoto nella cultura dell'alunno; per non privare di un aiuto validissimo la crescita e formazione umana e cristiana e dare una risposta adeguata alla naturale esigenza religiosa di ogni uomo.

Alle famiglie e agli alunni chiediamo di pensare bene e pesare tutto prima di scegliere. Un'ora settimanale oggi può valere oro domani; un'ora di meno oggi a scuola potrebbe costare parecchio nella vita domani.

Per aiutare a pensare a questa scelta, invitiamo a rispondere alle domande qui a fianco; può aiutare a scegliere meglio!



UN FATTO
E UNA
RIFLESSIONE

Collaboriamo con le nostre risposte all'attuazione del nuovo Concordato

QUESTIONARIO

Età _____ Luogo di appartenenza _____

- | | SÌ | NO |
|--|--------------------------|--------------------------|
| 1 - Pensi che l'insegnamento della religione debba rimanere un insegnamento scolastico? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2 - Conosci gli effetti e gli adempimenti del nuovo Concordato riguardo l'insegnamento della religione cattolica nella scuola? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3 - Pensi che l'insegnamento della religione sia utile al ragazzo per una migliore comprensione di sé e del mondo in cui vive? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4 - Pensi che la scuola di ogni ordine e grado debba garantire sempre l'insegnamento della religione? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5 - Pensi che, per chi non si avvale della scelta concordataria, l'insegnamento della religione possa essere sostituito dall'insegnamento di Etica (sui principi e valori della Costituzione)? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6 - Pensi che le classi dove l'insegnamento di religione non è richiesto debbano avere un'ora scolastica ridotto? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

- 7 - Pensi che nelle scuole materne e nelle elementari sia educativo dividere i bambini, i cui genitori scelgono l'insegnamento di religione, da quelli che non lo fanno?
- 8 - Pensi che l'insegnamento della religione o in alternativa di Etica debba essere considerato al pari delle altre materie, con giudizio e votazione?
- 9 - Pensi che debbano essere i genitori concordemente a decidere se il figlio deve seguire la lezione di insegnamento di religione?
- 10 - Nel caso che i genitori non sono d'accordo, pensi che deve essere la madre a decidere?
- 11 - Pensi che deve essere il padre a decidere?
- 12 - Nel caso in cui i genitori non siano d'accordo sul far seguire o meno le lezioni di religione al proprio figlio, dev'essere quest'ultimo a decidere?
- 13 - Pensi che in caso di disaccordo debba prevalere il SÌ per non privare il figlio di un apporto culturale formativo?
- 14 - Nelle scuole superiori è opportuno, fino ai 18 anni, che sia solo il figlio a decidere se avvalersi dell'I.R.?
- 15 - Pensi che debba essere solo la parrocchia a gestire la formazione religiosa?

Ti chiediamo alcuni "suggerimenti"

- 1 - Come evitare la "discriminazione" nella scuola tra coloro che scelgono di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica e chi non lo sceglie.

- 2 - Come informare correttamente i genitori, prima e al momento della iscrizione alla scuola, sul perché scegliere "se avvalersi o non avvalersi" dell'insegnamento della religione e sul come.

de la famiglia cristiana

Religione in classe: la libertà di scegliere un'ora per crescere

PROPOSTE E APPUNTAMENTI

A.V.S. Cresce il numero di ragazze che donano un anno di vita ai poveri

Un seme di speranza



VOLONTARIATO

Non è privilegio
di una élite

Un anno di volontariato

Una gratuità di servizio compiuta
come scelta del "primato del donare"

La Caritas Italiana propone il volontariato come scelta di vita, come momento di riflessione sulla propria vocazione di cristiani, come segno di una Chiesa viva ed operante nei valori della condivisione e del dialogo. «In una società in cui domina la brama dell'aver e del possedere per consumare — ha detto nell'81 Giovanni Paolo II ai rappresentanti della FOCSIV — i volontari compiono una scelta del «primato del donare». Di tale primato si fanno portatori i ragazzi dell'A.V.S., (l'anno di Volontariato Sociale) promosso dalla Caritas, appunto, in collegamento con alcune associazioni giovanili, con gli obiettori di coscienza e gruppi di volontariato civile.

Da tempo la nostra MISERICORDIA ha costituito un gruppo di volontariato, aperto a tutti ed esteso a tutti i servizi che possono essere richiesti. Da tempo la Misericordia lancia e ripete messaggi e inviti ai giovani (ed anche agli adulti) perchè giovani, ragazze e adulti si pongano questo pro-

blema sempre più grosso ed urgente; diano attenzione a queste proposte ed attese e..... all'inizio di un nuovo anno facciano una scelta in questo senso.....

Venerdì 31 gennaio. FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO. Premiazione Presepi dopo la S. Messa delle ore 17.

Domenica 2 Febbraio. Presentazione di Gesù e purificazione di Maria SS.ma (la candelora). Benedizione candelle alla Messa II, 30.

Lunedì 3 " " San Biagio. Benedizione gola dopo la Messa delle 17,30

Martedì II " " Festa della Madonna di Lourdes. Tutti i pellegrini che dalle tre diocesi si sono refati a Lourdes, convergono a Sarteano per celebrare insieme l'anniversario delle apparizioni.

LA SANTA MESSA NELLA CHIESA DI SAN LORENZO ALLE ORE 17 SARA' PRECEDUTA O SEGUITA DA UNA PROCESSIONE AUX FLAMBEAUX AL TABERNACOLO DI PORTA MONALDA. NON MANCHIAMO NOI, I PIU' VICINI, DI SARTEANO A QUESTO INCONTRO CON MARIA .

MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO. L E S A C R E C E N E R I. INIZIO QUARESIMA.

Imposizione delle ceneri, chiesa del Suffragio, alle ore 17,30 e alle ore 21 durante la celebrazione del sacramento della confessione. Entriamo nel sacro tempo quaresimale riconoscendoci peccatori col gesto delle ceneri e liberandoci dai nostri peccati nel sacramento, avvio ed impegno manifesto della nostra conversione al bene che è Dio.